



**JOE LOBOTOMI, LA GRAMA VITA DI**

Di e con **Mauro Mozzani e Rolando Tarquini**

Regia **Manicomics Teatro**

Produzione **Manicomis Teatro**

# Lo spettacolo

La nostra vita sembra scorrere piu' o meno uguale, giorno dopo giorno, quasi infinita. Una vita normale: la felicita' dell'infanzia, la spensieratezza dell'adolescenza, gli insormontabili problemi del primo amore, un matrimonio e i conseguenti figli e ci troviamo cosi' gia' alla fine del cammino. Abbiamo finalmente imparato a vivere cosi' come ce lo insegna la TV: senza pensare troppo. Ma se fermiamo un attimo questa corsa e guardiamo tra le pieghe della nostra vita allora ci potremmo accorgere di tanti piccoli attimi vissuti e poi accantonati.

Attimi comici, drammatici, grotteschi, deliranti, dolorosi, dubbiosi, che non vorremmo mai aver vissuto ma che sono stati tanto necessari. E la narrazione racconta proprio uno di questi attimi. Il primo attimo di crisi della grama vita di Joe Lobòtomi. Joe e' un personaggio come noi, come tanti di noi, raccontato sul palco da due attori. Uno rappresenta il Dentro e l'altro il Fuori di Joe. Un Dentro dubbioso, insistente, pettegolo e sincero e un Fuori razionale, complicato e pavoneggiante. E la narrazione vi fara' percorrere tutta la vita di Joe, insieme a Lui, proprio nel momento in cui si ferma e cerca di capire.



Joe Lobotomi 1995 / Foto Aculeo

# Il progetto

- "Buongiorno Frank!"
- "Buongiorno a voi Mabel! Gran bella giornata oggi non e' vero?";
- "Arrivederci, Signora Long, ci vediamo domani!"
- "Arrivederci Signorina Skew, ... e mi saluti la mamma. Le dica che verro' domani a prendere il the', oggi non posso proprio!"
- "Come sei bella stasera, Mary; dai sali in macchina, ti do' uno strappo a casa"
- "Oh mark ...sei sempre cosi' gentile! Grazie
- "Ci vieni alla mia festa di compleanno stasera?"
- "Oh certo! Grazie ... ci verro' sicuramente!"

Fraasi quotidiane, dette e ridette. Dette da noi e da altre centinaia e centinaia di persone. E la nostra vita sembra scorrere piu' o meno uguale, giorno dopo giorno, quasi infinita. Una vita normale: la felicita' dell'infanzia, la spensieratezza dell'adolescenza, gli insormontabili problemi del primo amore, un matrimonio e i conseguenti figli e ci troviamo cosi' gia' alla fine del cammino.

Una vita felice, senza troppi problemi se non quelli richiesti dal gioco sociale. Abbiamo finalmente imparato a vivere cosi' come ce lo insegna la TV: senza pensare troppo. Tutto scorre e tutto va' e quasi non ce ne accorgiamo. Ma se fermiamo un attimo questa corsa e guardiamo tra le pieghe della nostra vita allora ci potremmo accorgere di tanti piccoli attimi vissuti e poi accantonati. Attimi comici, drammatici, grotteschi, deliranti, dolorosi, dubbiosi, che non vorremmo mai aver vissuto ma che sono stati tanto necessari.

E la narrazione che vi presentiamo racconta proprio uno di questi attimi. Il primo attimo di crisi della grama vita di Joe Lobòtomi. Joe e' un personaggio come noi, come tanti di noi, raccontato sul palco da due attori. Uno rappresenta il Dentro e l'altro il Fuori di Joe. Un Dentro dubbioso, insistente, pettegolo e sincero e un Fuori razionale, complicato e pavoneggiante. E la narrazione vi fara' percorrere tutta la vita di Joe, insieme a Lui, proprio nel momento in cui si ferma e cerca di capire. Ci siamo mai accorti che abbiamo un Dentro ed un Fuori? Joe non se ne era mai accorto ma poi ad un certo punto, con un pretesto qualsiasi il Dentro si e' rivelato al Fuori e il Fuori al Dentro. E vi assicuriamo che per Joe non e' stato un momento facile. Vi assicuriamo che per Joe e' stato un momento drammatico ... ma ... ma noi tutti sappiamo bene che la comicità nasce proprio dai momenti piu' tragici. Chi non si e' mai scoperto a ridere per il capitolombolo che ha fatto l'amico saltando la rete del campo da tennis oppure chi non ha mai lanciato una risata soffocata davanti all'intrepido manager rampante sorpreso con la 24 ore incastrata tra le porte chiuse di un vagone della metropolitana in partenza?. D'altronde quale altra via ci resta per sopportare la nostra grama vita se non quella dell'amica ironia?

Lo spettacolo Joe Lobòtomi racconta una crisi. Il primo attimo di crisi della grama vita di Joe Lobòtomi.

Joe e' un personaggio come noi, come tanti di noi, raccontato sul palco da due attori. Uno rappresenta il Dentro e l'altro il Fuori di Joe. Un Dentro dubbioso, insistente, pettegolo e sincero e un Fuori razionale, complicato e pavoneggiante. E la narrazione vi fara' percorrere tutta la vita di Joe, insieme a Lui, proprio nel momento in cui si ferma e cerca di capire. Ci siamo mai accorti che abbiamo un Dentro ed un Fuori? Joe non se ne era mai accorto ma poi ad un certo punto, con un pretesto qualsiasi il Dentro si e' rivelato al Fuori e il Fuori al Dentro. E vi assicuriamo che per Joe non e' stato un momento facile. Vi assicuriamo che per Joe e' stato un momento drammatico ... ma ... ma noi tutti sappiamo bene che la comicità nasce proprio dai momenti piu' tragici. D'altronde quale altra via ci resta per sopportare la nostra grama vita se non quella dell'amica ironia?



Joe Lobotomi 1995 / Foto Aculeo

# Il Modello, la Fattibilita', lo Spettacolo

L'idea, come sempre ci accade, e' nata dalle discussioni in comune e da un argomento che ci sembrava interessante. L'argomento guida che abbiamo utilizzato per creare la struttura dello spettacolo e' il seguente. Un famoso antropologo, Victor Turner, ha elaborato, nel corso dei suoi studi, la seguente teoria:

*"... tutti i Drammi Sociali hanno una struttura pressoché precisa o meglio attraversano delle fasi comuni identificabili. Tali fasi si possono riconoscere in: Rottura - Crisi - Rettifica o Riparazione - Reintegrazione/Riconoscimento o Legittimazione di uno scisma irreparabile ..."*

Per Turner i Drammi Sociali hanno luogo a tutti i livelli dell'organizzazione sociale, dallo stato alla famiglia. I Drammi Sociali

"... sorgono da situazioni di conflitto (un villaggio si divide in fazioni, un marito picchia la moglie, una regione si solleva contro lo stato) e procedono. Quando un conflitto si dilata sino alla crisi e provoca la fluidita' di emozioni intensificate, per contenere e mettere ordine in questa situazione si ricorre a forme ritualizzate di autorita': processo giuridico, faida, sacrificio, preghiera. Se esse hanno successo la rottura e' sanata e viene restaurato lo status quo o qualcosa che gli assomiglia, se invece falliscono la rottura viene accettata come irrimediabile e le cose si sfaldano in finali tragici di vario genere: migrazioni, divorzi, o assassinii nella cattedrale. Con diversi gradi di rigore ed aderenza."

Turner ed i suoi seguaci, hanno applicato questo modello ai riti di passaggio tribali, alle cerimonie di guarigione, ai processi giudiziari, alle insurrezioni messicane, alle saghe islandesi e ai contrasti di Thomas Becket con Enrico II, al romanzo picaresco, ai movimenti millenaristici, ai carnevali caraibici e alla caccia agli indiani d'america, al movimento politico degli anni sessanta.

Ci e' venuto spontaneo, nelle discussioni che hanno preceduto il lavoro, chiederci se questi Drammi Sociali non avessero un fondamento nel Dramma Individuale che esiste in ciascuno di noi. Certo e' che se un villaggio si divide in fazioni, se un marito picchia la moglie, se una regione si solleva contro lo stato come dice Turner, il rapporto tra gli attori del Dramma Sociale e' sempre un rapporto che coinvolge piu' entita' di una societa' e mai solo il singolo.

Ma e' anche vero che dietro queste entita', questi attori, che essi siano marito/moglie, fazione/fazione di un villaggio, regione/stato, vi e' pur sempre il singolo, vi sono pur sempre le menti e le culture dei singoli che si raggruppano, secondo diverse dinamiche, in un gruppo di identita'. E anche il singolo, l'individuo, attraversa momenti, durante la propria esistenza, di crisi e di battaglia con se' stesso, ne sia cosciente o meno. E allora ci siamo chiesti: possiamo applicare il modello del Dramma Sociale di Turner all'individuo?

A questa domanda fondamentale hanno fatto seguito una serie di dubbi e altri interrogativi che hanno costellato tutto il lavoro di fattibilità della applicazione del modello. Abbiamo cercato di lavorare sul nostro vissuto e sulle esperienze del vissuto di chi ci è vicino per capire e rispondere ai dubbi e alle domande. Risolvere l'interrogativo di partenza significava avere del materiale "vissuto" per capire se il modello era applicabile. E così è stato. Il Dramma Sociale di Turner è diventato così il Dramma Individuale dei Manicomics. Abbiamo scoperto che i drammi della vita di un individuo percorrono le stesse fasi dei drammi della società. Cambiano gli attori, certo, ma il modello funziona ugualmente. Nel nostro modello di Dramma Individuale gli attori sono diventati Dentro e Fuori. "Dentro" e "Fuori" di Joe Lobotomi, naturalmente. L'anima e il corpo, la razionalità e l'irrazionalità, la mente e l'istinto, chiamiamoli un po' come vogliamo.

Una volta superato questo scoglio abbiamo scelto un "vissuto" di fantasia che ripercorresse le fasi di Turner raccontando una storia; la storia della vita di una persona e dei suoi contrasti interni, dei suoi Drammi Individuali. È nato così "Joe Lobotomi, (la grama vita di)" che narra proprio la storia di una delle molteplici crisi che un individuo attraversa durante la sua esistenza; crisi dolorose e difficili che lo aiutano però a crescere e ad affrontare la "consistente" esperienza della vita. Una grama vita, per lo più.

Una storia drammatica quindi. Ma l'intero nostro lavoro di Gruppo Teatrale si è sempre basato su alcuni semplici e basilari elementi di ricerca: la comicità, l'improvvisazione del Laboratorio e l'immagine. E tali sono rimasti anche in questo caso. La sfida, dal punto di vista della rappresentazione, era quindi quella di riuscire a raccontare questo percorso drammatico utilizzando gli elementi base del nostro linguaggio teatrale, comicità inclusa.

Questa macro-grammatica, in cui nessuno strumento teatrale è escluso, né la parola, né la musica, né il corpo, né la luce, né gli oggetti, né l'immagine sintetica, ci ha permesso di lavorare, sul testo che abbiamo scritto, in modo imparziale, evitando che lo stile e i contenuti della performance fossero a priori decisi come tragici o comici. Così come non lo è la realtà.

Altre intersezioni nella stesura di Joe Lobotomi.

- G. Balandier, "Il disordine - Elogio del movimento", Edizioni Dedalo - 1991
- E. De Filippo, "Le poesie di Eduardo", Einaudi - 1975
- F. Pessoa, "Il libro dell' inquietudine di Bernardo Soares" - Estratti
- F. Pessoa, "Il poeta è un fingitore", Impronte Feltrinelli - 1988
- V. Turner, "Antropologia della performance", Il Mulino - 1986.
- V. Turner, "Dal rito al teatro", Il Mulino - 1986.

## Gli autori e interpreti



**Mauro Mozzani**, (Roma, Italia)

autore e regista

cofondatore della Compagnia Manicomics Teatro

Mauro Mozzani vive e lavora a Piacenza ma è un artista internazionale e dal 2005, iniziata la sua collaborazione con il Cirque du Soleil, divide le sue attività tra la città *di origine* e le tournèe mondiali dello spettacolo Corteo, scritto e diretto da Daniele Finzi Pasca.

Nel 1979 inizia la sua attività teatrale nel gruppo "Canea", una storica compagnia cittadina e con alcuni membri di tale compagnia crea, nel 1981, il gruppo di ricerca "Mess'inScena".

Nel 1985 fonda Manicomics Teatro con Filippo Arcelloni, Franco Sartori e Rolando Tarquini con cui è regista e attore per gli spettacoli prodotti.

Come autore e attore, produce, con la compagnia Manicomics Teatro, dal 1985, spettacoli teatrali e percorsi formativi di pedagogia teatrale e prende parte a numerosi festival in Italia e all'estero (Francia, Portogallo, Spagna, Olanda, Unione Sovietica, Polonia, Germania, Svizzera, Belgio, Argentina, Brasile).

Si è formato frequentando la scuola di teatro del Mimodramma di Milano diretta da Marina Spreafico e Kuniaki Ida ed ha seguito corsi e workshop presso al scuola di Teatro e Circo di Verscio diretta da Dimitri. Ha approfondito la sua formazione seguendo alcuni maestri contemporanei come Yoshi Oida, Mamadou Diume (CIRT), Pierre Bykand, Daniele Finzi Pasca, Hector Malamud, Andres del Bosque, Shainko Namchilack

Dal 1997 è co-direttore della Scuola di Teatro e Circo Teatro Officina M di Manicomics

Dal 1997 è co-direttore del Festival Internazionale di Teatro Lultimaprovincia in Piacenza di Manicoics Teatro.

Con Manicomics Teatro ha prodotto i seguenti spettacoli come autore, regista e attore: Claunerie, ... In Concerto, Viaggio Organizzato, Rinchiusi in una indagine, Joe Lobotomi, Brutta Canaglia a solitudine, Ecce Homo, L'eco della pioggia, Pigiama Hotel, Bianco Silenzio, I popolli della terra, Titue & Romek, Ecole e il funambolo, Gocce,

Dal 2005 è parte dello spettacolo Corteo del Cirque du Soleil giocando il ruolo del Clown Morto, sin dalla creazione.



**Rolando Tarquini**, (Bolzano, Italia)

autore e regista

cofondatore della Compagnia Manicomics Teatro

Rolando Tarquini è attore teatrale, autore, drammaturgo e clown ed è particolarmente appassionato di *nuovi media*. Si è formato tra il 1988 e il 1990 alla Scuola di Teatro del Mimodramma Teatro Arsenale, di Milano, diretta allora da Marina Spreafico e Kuniaki Ida (due allievi di Jacques Lecoq).

Tra il 1999 e il 2000 ha approfondito la formazione teatrale seguendo alcuni maestri e drammaturghi contemporanei tra cui Dimitri, Alessandro Marchetti, Gabriella Ravazzi, Gaetano Sansone, Hector Malamud, Danio Manfredini, Giorgio Rossi, Yves Lebreton, Eugenio Barba, Daniele Finzi Pasca. Partecipa nel 1998 alla sessione I.S.T.A. (Scuola Internazionale di Antropologia Teatrale) in Montemor-o-Novo, Portogallo.

Prima di dedicarsi professionalmente al teatro, lavora, per oltre 10 anni, con alcune aziende produttrici di software conosciute nel panorama nazionale e internazionale e da qui nasce la sua passione per la tecnologia. Passione che porta nel campo artistico.

Nel 1985, con Mauro Mozzani, Filippo Arcelloni e Franco Sartori, fonda la compagnia teatrale Manicomics Teatro di cui è tuttora socio e con cui conduce attività di spettacoli, organizzazione e workshop. Per Manicomics Teatro è co-direttore del Teatro festival *Lultimaprovincia* in Piacenza.

Come autore e attore, produce, con la compagnia Manicomics Teatro, dal 1985, spettacoli teatrali e percorsi formativi di pedagogia teatrale e prende parte a numerosi festival in Italia e all'estero (Francia, Portogallo, Spagna, Olanda, Unione Sovietica, Polonia, Germania, Svizzera, Belgio, Argentina, Brasile). Dal 1997 collabora stabilmente con La Rassegna Nazionale di Teatro della Scuola di Serra San Quirico (AN) e con la Associazione Teatro Giovani come responsabile artistico.

Nel 2003 è uno dei vincitori del *Premio Fersen* per la promozione e la disseminazione della drammaturgia italiana contemporanea con la scrittura del monologo teatrale "D'IO" pubblicato da Editoria & Spettacolo.

Il 16 ottobre 2010 si sposa con Allegra Spernanzoni, attrice e artista, anch'essa socia di Manicomics Teatro.

Nel 2010 fonda, con Allegra Spernanzoni, *Codici Ritmici*, agenzia di sperimentazione artistica.

Dal 2012 collabora stabilmente con la Compagnia Finzi Pasca di Daniele Finzi Pasca per gli spettacoli della compagnia. In particolare, dal 2010, è parte integrante e attore negli show "*Donka, una lettera a Checkov*" e "*La verità*". Con questi show ha viaggiato in Italia e all'estero: tra cui Russia, Brasile, Uruguay, Mexico, Canada, Francia, Spagna, Panama, Irlanda, Ecuador, Inghilterra, Argentina, Cile. Conduce frequenti workshop teatrali sulla formazione dell'attore.



## La compagnia

Manicomics Teatro è una compagnia indipendente che si muove nell'ambito teatrale per la produzione di prodotti artistici nell'area dello spettacolo dal vivo. In particolare Manicomics: produce e distribuisce creazioni teatrali originali, organizza eventi nell'ambito dello spettacolo dal vivo, progetta e gestisce attività nell'ambito formativo e pedagogico e progetta e conduce laboratori teatrali per giovani ed adulti.

La linea artistica della compagnia mantiene le direzioni storicamente delineate nel corso degli anni evidenziando come tematiche predominanti la critica sociale, un certo uso della comicità, della satira e del linguaggio poetico e grottesco e la scelta di indirizzare i propri prodotti artistici ad un pubblico eterogeneo.

Manicomics Teatro è localizzata sul territorio regionale emiliano e precisamente nella città di Piacenza che rimane il punto di riferimento e la sede del gruppo.

Oggi Manicomics Teatro è appoggiata e collabora continuamente con le seguenti realtà:

- Regione Emilia Romagna;
- Provincia di Piacenza;
- Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (M.I.U.R.);
- Comune di Piacenza;
- Associazione Teatro Giovani (Ancona, Italia),
- Compagnia Finzi Pasca (Lugano, Svizzera).

La compagnia, nelle figure dei loro soci Mauro Mozzani, Allegra Speranzoni e Rolando Tarquini ha creato e dirige nella città di Piacenza la Scuola di Teatro e Circo Teatro Officina M affiancando alle attività di spettacolo e organizzazione, un intenso programma formativo sull'arte dell'attore.



Joe Lobotomi 1995 / Foto Aculeo

MANICOMICS TEATRO  
Via Scalabrini 19  
29121 PIACENZA (Italy)



Contatti:

Rolando Tarquini [rolando.tarquini@manicomics.it](mailto:rolando.tarquini@manicomics.it) - mobile +39 333 9343615 - skype: skype-rtarquini  
Mauro Mozzani [mauro\\_mozzani@libero.it](mailto:mauro_mozzani@libero.it) - mobile + 39 349 3542866 - skype: mauromozzani